



FONDAZIONE  
TEATRO AMLEONE PONCHIELLI  
CREMONA



# MONTEVERDINIGHT

Venerdì 14 giugno ore 23.30

Sabato 15 giugno ore 23.30

Palazzo Affaitati – Museo civico “Ala Ponzone”

## VOI D'AMOR RIBELLE!

*Resa scenica del Ballo delle ingrato e  
Combattimento di Tancredi e Clorinda*

**SIMONE VALLEROTONDA**  
*DIREZIONE MUSICALE*

**DILETTA ROBUSCHI**  
*REGIA*

**VIRGINIA SPALLAROSSA**  
*COREOGRAFIA*

**ANNALISA BENEDETTI**  
*COSTUMI*

**YANNICK DE SOUSA MENDES**  
*LUCI*

**I BASSIFONDI**

**COMPAGNIA DI DANZA DÉJÀ DONNÉ**

#combattimento400

# **VOI D'AMOR RIBELLE!**

*Resa scenica del Ballo delle ingrato e  
Combattimento di Tancredi e Clorinda*

## **IL BALLO DELLE INGRATE**

Balletto semi-drammatico, SV 167 in *Madrigali guerrieri et amorosi*

Prima esecuzione: Mantova, 1608

Testo di **Ottavio Rinuccini**

Musica di **Claudio Monteverdi**

*Venere/Ingrata, Carlotta Colombo*

*Amore/Ingrata, Maria Dalia Albertini*

*Plutone/Ombra, Davide Benetti*

*Ingrata/Ombra, Alessandro Simonato*

*Ingrata, Benedetta Zanotto*

*Ombre, Francisco Fernández-Rueda, Massimo Lombardi*

## **LAMENTO DI ENEA**

*Dormi cara Didone da “La Didone”*

Prima esecuzione: Venezia, 1641

Libretto di **Giovanni Francesco Busenello**

Musica di **Francesco Cavalli**

*Enea, Francisco Fernández-Rueda*

## **IL COMBATTIMENTO DI TANCREDI E CLORINDA**

Madrigale rappresentativo, SV 153 in *Madrigali guerrieri et amorosi*

Prima esecuzione: Venezia, 1624

Testo di **Torquato Tasso**

Musica di **Claudio Monteverdi**

*Clorinda, Carlotta Colombo*

*Tancredi, Francisco Fernández-Rueda*

*Testo, Massimo Lombardi*

**SIMONE VALLEROTONDA - DIREZIONE MUSICALE**

**DILETTA ROBUSCHI - REGIA**

**VIRGINIA SPALLAROSSA - COREOGRAFIA**

**ANNALISA BENEDETTI - COSTUMI**

**YANNICK DE SOUSA MENDES - LUCI**

**I BASSIFONDI**

Simone Vallerotonda – direzione e tiorba

Gabriele Pro, Ana Liz Ojeda - violini

Pietro Meldolesi - viola

Marco Frezzato - violoncello

Andrea Coen - clavicembalo

Gabriele Miracle - percussioni, colascione

**DÉJÀ DONNÉ – Compagnia di danza contemporanea**  
Virginia Beretta, Rafael Candela, Simona De Martino,  
Giuseppe Morello, Francesco Tomasi, Dafne Secco

Clorinda e le ingrate, donne impavide, coraggiose e messaggere di un potente sapere, tornano sui palchi moderni in un connubio tra danza e musica, in cui sessualità, anatomia e precetti culturali pongono il corpo femminile al centro dell'attenzione.

## NOTE DI REGIA

di **Diletta Robuschi**

*Esiste un'alternativa alla società violenta, gerarchica e segnata dalle disuguaglianze in cui viviamo?*

*Voi d'Amor ribelle!* ripensa il *Ballo delle ingrato* e il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* in una veste completamente nuova e moderna. Le riflessioni culturali proposte abbracciano uno spazio temporale che, partendo dalla Preistoria, arriva ai giorni nostri, attraversando il Rinascimento. Le Ingrate, protagoniste della scena, sono potenti messaggere, che incarnano lo spirito e il corpo dell'antica Dea Madre, creatrice del cosmo e datrice di vita, venerata dalle prime civiltà preistoriche. La struttura sociale delle civiltà della Dea era fondata sull'uguaglianza e la cooperazione tra uomo e donna; un sistema gilanico (termine coniato dall'antropologa Riane Eisler nel 1987, da *gynè* "donna", *anèr* "uomo" e la lettera "L" in mezzo come legame tra le due metà dell'umanità), né androcratico, patriarcale o tanto meno matriarcale. Simboli provenienti dal mondo naturale come le corna, azioni cicliche e rituali e anatomia femminile sono richiamate sia nei gesti, che sullo stesso corpo delle Dee-Ingrate. Come nel *Ballo delle ingrato*, esse provengono dall'inferno e arrivano a noi per fornirci un *exemplum*, tuttavia tutto è invertito rispetto al messaggio di matrice morale e misogina con cui è nata l'opera nel 1608: le oscure e umide viscere della terra sono un'eco del ventre femminile, luogo positivo da cui la vita ha inizio, e il messaggio che sono venute a darci è di pace, uguaglianza e rispetto dell'umanità. All'opposto di Venere, Amore e Plutone, non sono Dee violente e vendicative e non spediscono all'inferno le donne che non obbediscono agli uomini. Venere, Amore e Plutone incarnano le autorità laiche e religiose del Seicento. L'Età moderna è stata tra le più floride e ricche in ambito artistico, umanistico e scientifico; tuttavia, questa apparente sensibilità non coincide con il trattamento delle donne, che, sottomesse ad un sistema sociale del tutto patriarcale e maschilista, furono vittime di una serie di ingiustizie perpetuate nel tempo, giustificate e rese valide da trattati morali, medici e filosofici di matrice greco antica, che ne dimostravano l'inferiorità rispetto all'uomo. L'imperfezione e l'incontrollabilità della donna – dovute ad alcune sue caratteristiche fisiologiche, come la sovrapproduzione di liquidi, quali le mestruazioni, il

latte materno e il pianto, e la temperatura corporea più fredda degli uomini – presumevano il controllo dei loro corpi da parte maschile, allo stesso modo Venere, Amore e Plutone nel *Ballo delle ingrato* esigono il dominio su quello delle ingrato, donne che furono trasformate in anime dannate dopo aver rifiutato i loro corteggiatori.

La moralità cristiana neoplatonica che pervade la *Gerusalemme liberata* è alla base del rapporto d'amore insoddisfatto di Tancredi e Clorinda e del loro triste destino. L'amore tra i due non può essere siglato da un rapporto carnale, rimane casto e puro, così come Clorinda, che morendo vergine trova negli ultimi istanti di vita il vero amore divino cristiano, facendosi battezzare da Tancredi. Clorinda – metamorfosi di un'ingrato – in veste di Amazzone e Tancredi del personaggio storico realmente esistito, sono fedeli al poema del Tasso, che contrappone elementi provenienti dai poemi omerici dell'Antica Grecia, a quelli di tradizione cristiana come le cronache delle crociate. Clorinda, donna sovversiva e decisa, si unisce a Tancredi in una danza/combattimento sensuale, risonanza lontana delle nostre pulsioni vitali. Uomini e donne, in questa rilettura coreografica del *Ballo delle ingrato* e del *Combattimento di Tancredi e Clorinda*, lottano contro le forze oppressive di una cultura millenaria che li vuole l'uno contro all'altra.

## **SIMONE VALLEROTONDA**

Nato a Roma nel 1983, ha iniziato gli studi musicali sulla chitarra classica. Affascinato dalla musica antica a 18 anni acquista un liuto senza minimamente saperlo suonare. Ha iniziato così a studiarlo con Andrea Damiani al Conservatorio “Santa Cecilia” di Roma, dove si è diplomato col massimo dei voti. Ha successivamente conseguito il diploma di Master su Tiorba e Chitarra barocca con il massimo dei voti presso la “Staatliche Hochschule für Musik” di Trossingen, sotto la guida di Rolf Lislevand.

Si è laureato in Filosofia col massimo dei voti presso l’Università “Tor Vergata” di Roma e si è specializzato in Estetica col massimo dei voti e la lode, dedicandosi ai rapporti tra la musica del ‘700 e gli Enciclopedisti. Nel 2011 è risultato miglior classificato, nella sezione solisti, al Concorso Internazionale di Liuto “Maurizio Pratola” e vincitore del concorso REMA (Réseau Européen de Musique Ancienne) nella sezione musica da camera. Ha suonato nei teatri e nelle sale più prestigiose in USA, Australia, Sud America, Sud Africa, Cina, e in tutta Europa, tra cui: Carnegie Hall di New York, Sydney Conservatorium, Teatro de la Ciudad a Città del Messico, Teatro Municipal di Santiago del Chile, Singapore Lyric Opera, Concertgebouw di Amsterdam, Wigmore Hall di Londra, Theater an der Wien, Theatre des Champs Élysées di Parigi, Casa da Musica di Oporto, Liszt Academy di Budapest, Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma, Teatro alla Scala di Milano. Ha registrato per importanti emittenti radio e televisive quali: RAI, ABC, BBC, Mezzo, France Musique, Radio4, Arte, Polskie Radio, Kulturradio, RSI, Radio Classica, Radio Vaticana e ha inciso per Naïve, Sony, Erato, EMI, Decca, Amadeus, Brilliant, Aparté, E Lucevan Le Stelle Records, Arcana /Outhere Music. Oltre alla sua attività di solista, collabora come continuista con vari ensembles tra cui: Modo Antiquo, Rinaldo Alessandrini & Concerto Italiano, Imaginarium Ensemble, Cantar Lontano, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Ottavio Dantone & Accademia Bizantina. A 38 anni vince la nomina di ruolo come docente di Liuto al Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza. Aperto alla sperimentazione e alle contaminazioni, ha suonato con Vinicio Capossela... ma questa è un’altra bella storia! È fondatore de “I Bassifondi”, suo ensemble con cui propone il repertorio per Chitarra, Tiorba e Liuto del ‘600 e ‘700 con il basso continuo. È sostenuto dal CIDIM – Comitato Nazionale Italiano Musica, sia come solista che con il suo ensemble.

## **DILETTA ROBUSCHI**

Classe 1998, è laureata in Musicologia al Dipartimento di Musicologia e Beni culturali dell'Università di Pavia, specializzata in drammaturgia musicale e teatro. Inizia la sua formazione come musicista al Conservatorio Arrigo Boito di Parma, poi trova la sua strada nel mondo del teatro e segue corsi di regia teatrale, recitazione e danza.

Ha lavorato come stagista assistente alla direzione di scena per il Festival Verdi 2021 del Teatro Regio di Parma, come assistente alla regia per la produzione di *Scipione nelle Spagne* in cartellone per la stagione operistica 2022 del Teatro La Fenice di Venezia e come assistente musicale streaming per *Simon Boccanegra* al Festival Verdi 2022 e *The Turn of the Screw*, nuova produzione dei Teatri di Reggio Emilia. È regista del cortometraggio di videodanza *Il ballo delle ingrato – the body of emancipation*, realizzato per il concorso *La danza in 1 minuto – International screendance contest*, punto di partenza per l'ideazione di *Voi d'Amor Ribelle!*.

## **VIRGINIA SPALLAROSSA**

Si forma professionalmente presso il Teatro alla Scala e l'Académie Princesse Gràçe; sposa la danza contemporanea studiando con i principali maestri di Release technique. Dal 2007 è danzatrice e assistente della compagnia internazionale Déjà Donn ; ha danzato nell'Olympic Contemporary Ballet in "Medusa" coreografie di Wayne Mc Gregor. In qualit  di danzatrice ha preso parte a diverse stagioni al Teatro alla Scala, Teatro Lirico di Cagliari, Arena di Verona, Rossini Opera Festival, Teatro Carlo Felice, Opera di Bilbao, Opera di Roma, Comunale di Firenze, Bunkakhan a Tokio, Bayerische Staatsoper di Monaco con le coreografie di Sean Walsh, Mark Baldwin e Ron Howell, del quavle   assistente.   stata assistente alla coreografia e alla regia in "People to sing with dancing on a bridge" al Sommer Szene di Salisburgo. Nel 2006 ha collaborato come docente al progetto Dance Greenhouse con Tanzelarija (ONG) a Sarajevo, rivolto ai bambini degli orfanotrofi e a bambini bosniaci.   stata docente ospite all'Universit  Cattolica di Milano, International Dance Theatres, Festival di Lublino, al SEAD di Salisburgo, al Duncan Center Conservatory di Praga; nel 2012 conduce un Atelier di video danza con Gilles Toutevoix al Festival internazionale Dan a em foco, a Rio de Janeiro. Dal 2017 affianca il regista Jacopo Spirei come assistente alla regia, mouvement coach e coreografa in alcune produzioni d'opera lirica: Nabucco, al Teatro Sociale di Como per la 5  ed di 200.Com, progetto che coinvolge trasversalmente l'intera citt , raccogliendo e intrecciando forze professionali e amatoriali lavorando con un cast di oltre 300 persone. Firma le coreografie nel 2019 per Rinaldo per

OperaLombardia, nel 2021 di Un Ballo in Maschera per l'inaugurazione del festival verdiano al Teatro Regio di Parma e nel 2023 quelle di Carmen allo Sferisterio di Macerata con la regia di Daniele Menghini.

## **I BASSIFONDI**

La maggior parte della musica del '600 e '700 per Liuto, Chitarra, Tiorba e Arciliuto, è stata immaginata e scritta con l'idea di esser suonata insieme ad altri strumenti. Autori come Kapsberger, Corbetta, Piccinini, de Visée, Granata, Weiss e molti altri, hanno scritto la loro musica con l'aggiunta della parte del basso continuo, oppure hanno trasformato la loro intavolatura per strumento solista, in una partitura a più voci, o hanno, in casi più espliciti, scritto direttamente musica per consort di liuti, o per liuto e altri strumenti. Numerose son le cronache dell'epoca che ci testimoniano una maniera di suonare questa musica "a più strumenti". Spesso i chitarristi solevano farsi accompagnare da tiorbe, colascioni, liuti e viceversa. Sulla base di testimonianze scritte e di fonti musicali e iconografiche, nascono I Bassifondi, ensemble fondato da Simone Vallerotonda, che ha per obiettivo quello di riscoprire e offrire al pubblico questa musica in una versione da camera.

## **COMPAGNIA DI DANZA DÉJÀ DONNÉ**

La compagnia di danza contemporanea Déjà Donn  nasce nel 1997, fondata da Lenka Flory e Simone Sandroni che manterranno la direzione artistica fino al 2015. Nel 2000 la sede si trasferisce in Italia dove   iniziata un'intensa attiv  di creazione e di circuitazione di spettacoli, sia in Italia che in tourn  all'estero. Durante l'anno 2015 si compie una trasformazione che vede l'avvio di un nuovo corso della compagnia, immaginato dalla direzione artistica di Virginia Spallarossa e Gilles Toutevoix. Il loro lavoro intende guidare D j  Donn  verso nuove potenzialit , anche attraverso l'inserimento di nuove figure artistiche, contribuendo a un rinnovamento profondo del segno e dei linguaggi mediante la creazione di propri spettacoli. Le principali attiv  di D j  Donn  prevedono: creazione e produzione di spettacoli e performance di danza contemporanea; distribuzione regionale, nazionale e internazionale dei lavori prodotti; attiv  formative per professionisti e non professionisti; creazione di progetti volti alla promozione della danza contemporanea e alla formazione del pubblico, anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti artistici, in Italia e all'estero. I lavori di D j  Donn  sono stati presentati in 26 Paesi, in Nord e Sud America, in Asia e in Europa. L'attiv  di D j  Donn    sostenuta dal MIC - Ministero dei beni e delle attiv  culturali.